

Mi riferisco alla mail inviata dalla mia p.e.c. a codesto indirizzo in data di domenica 26/01/2014, avendo solamente dufrante quel week end ricevuto comunicazione scritta della rinuncia al mandato da parte del mio avvocato.

Data la concitazione del momento, perfettamente concepibile se si tiene presente che il processo di appello si teneva presso la terza sezione civile in data 27/01/2014 e quindi non avevo alcun tempo a disposizione per organizzare una qualche difesa, ritengo opportuno integrare quanto già comunicato nella precedente mail, essendo nel frattempo anche potuto venire nel possesso della comparsa di costituzione e risposta da parte del legale di controparte, che si era costituito in udienza (con ogni probabilità già prevedendo l'abbandono del mio legale che mi è stato comunicato in maniera palesemente intempestiva).

Purtroppo la situazione è di una gravità estrema, non solo per il sottoscritto, ma anche per la democrazia nel nostro paese; essa è caratterizzata da alcuni numeri cruciali: 25 (anni dallo inizio della causa), 5 (avvocati difensori che mi hanno lasciato, oltre ai numerosi altri che si sono defilati letteralmente terrorizzati prima ancora di accettare il mandato, avendo letto la vicenda pubblicata sul sito: www.essedistudio.com/piovra), circa 4.000 mail inviate ad avvocati delle province di Treviso e Venezia nel vano tentativo di trovare chi mi assista nel tentativo di recuperare i danni subiti, terribili sia sotto l'aspetto soggettivo che oggettivo, dato che sono nell'ordine di molte centinaia di migliaia di euro.

Sono tutti numeri tremendi, in particolare la mancata risposta alle 4.000 mails da me inviate per trovare un avvocato, rimaste senza risposta. Ciò non deve meravigliare in quanto, rivolgendomi a dei nuovi difensori, sono costretto a riferire anche delle plateali pressioni esercitate dallo studio legale Bonotto/Bottega sui miei difensori e che ho potuto documentare. E' evidente che nessuno di questi avvocati gradisce dover scegliere fra le seguenti alternative:

- accettare volontariamente l'insuccesso professionale (perdere la causa), indipendentemente dalle ragioni di merito, con il rischio di essere a sua volta denunciato dal sottoscritto (cosa che sino ad ora mi sono sempre astenuto dal fare);
- rischiare gravi conseguenze e gravi insuccessi in altre cause (dato che il coinvolgimento di parecchi magistrati mi sembra essere facilmente desumibile dalla lettura del sito) ed anche gravi rivalse sul piano disciplinare o professionale da parte degli Ordini degli Avvocati (quello di Treviso addirittura si lascia usare come se fosse una arma brandita dallo studio Bonotto/Bottega nei confronti dei miei legali).

Nessuna altra ipotesi che spieghi il comportamento dei 4.000 avvocati mi sembra praticabile, dato che nessuno che abbia letto il contenuto del sito, aperto per la prima volta il 7 maggio 2010, mi ha mai rimproverato in relazione ai contenuti ed i toni dei resoconti e delle documentazioni contenute nel sito (fra essi, la Procura di Trento, la

procura generale di Trento e quella di Venezia, la Direzione Nazionale Antimafia, il Ministero della Giustizia, il C.S.M). Addirittura, è stato questo ultimo, presumo sentendosi incapace di superare le contrapposizioni interne legate a certa politica, a suggerirmi di agire legalmente contro i magistrati che sono incorsi in gravi abusi, in maniera fra loro coordinata!

Nel suo atto di costituzione e risposta, lo studio Bonotto/Bottega si permette di censurare la circostanza che io mi sia dato tanto da fare per una somma tutto sommato modesta (All. 1); in realtà quelli in gioco sono danni materiali e morali valutabili in circa 20/30 volte i 31.000 euro formalmente oggetto della controversia . Ciò che francamente mi indigna è che tutti questi avvocati avrebbero sostanzialmente i mezzi per cambiare il vertice dell'Ordine ma non lo fanno e qualcuno preferisce adulare un certo avvocato nella speranza di ottenere qualche piccolo vantaggio (cosa a cui ho assistito in coda fuori dallo ufficio della giudice Fazzini, di Treviso – una brava persona che ha chiesto ed ottenuto il trasferimento a Milano, presumo per sfuggire alle pressioni, di cui qualcuna è stata documentata-).

Dato che non sono uno “sherlock homes” e per giunta sono privo di mezzi a causa dei danni sopra citati , i numerosi delitti che sono ampiamente documentati sul sito fanno intuire quale sia la mole degli abusi compiuti dalla associazione a delinquere di tipo piduista che mi ha messo nel suo mirino sino da quando è sorta (in coincidenza con la nascita di una certa stagione politica, come è fin troppo deducibile dai fatti).

L'atteggiamento degli avvocati che non rispondono non mi meraviglia in quanto, in definitiva, riflette il comportamento degli italiani, che da una parte danno il loro voto a dei delinquenti abituali (e le conseguenze nel decadimento morale ed economico sono note) e dall'altra non si indignano nemmeno quando il parlamentare Ugo Sposetti , dopo aver incassato euro 30.000 dalla lobby dei tabaccaia, ha imposto una tassa del 58% sulle sigarette elettroniche le cui conseguenze anche solo sul piano della assistenza sanitaria pubblica saranno nell'ordine dei miliardi di euro: è uno degli esempi più significativi di un andazzo che è ormai regola, anche in quanto il degrado ha contagiato anche alcuni vertici delle opposizioni!

Mi rivolgo al personale intermedio del sistema giustizia, nella speranza che qualcuno sia in grado di aiutarmi nella ricerca di un legale disposto a difendere fino in fondo la sua libertà personale e professionale, grazie alla frequentazione quotidiana e probabilmente di amicizia con molti avvocati. Mi affido a tale speranza avendo osservato, attraverso brevi battute ed ammiccamenti, che più persone appartenenti al personale non togato del Tribunale di Treviso, sono perfettamente consapevoli della condizione di tale Istituzione.

Allego per comodità la documentazione già spedita precedentemente sotto l'impulso della estrema emergenza ed il mio commento sull'atto presentato dallo Studio Bonotto/Bottega in data 27/01/2014.

Chi aiuterà me aiuterà anche se stesso, non cullandosi nella illusione che questa criminalità che ha affossato il nostro paese si sia fermata e che quindi siano immuni da conseguenze “lacrime e sangue” che con ogni probabilità sono imminenti!

In attesa della cortese segnalazione richiesta, che confido che qualcuno per umana comprensione verso un concittadino voglia inviarmi, porgo cordiali saluti.

Sandro Dallavalle
Via del Solstizio, 2
31044 Montebelluna

Tel 0423303623
Mail sandro@essedistudio.com
Pec essedi.studio@legalmail.it